

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 8 - 5 novembre 2017



XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

La liturgia di oggi sembra essere stata scelta per lanciare un forte richiamo alla responsabilità di chi ha compiti educativi, di formazione, di indirizzamento della vita. Genitori, educatori, insegnanti, formatori. Non possiamo leggere il Vangelo limitandoci a prendere atto di una situazione che Gesù denuncia e che riguarda il comportamento dei capi religiosi che predicano leggi e precetti che non mettono in pratica.

Il Vangelo parla a noi, altrimenti la sua lettura sarebbe solo un'operazione vuota, priva di significato. Quando si legge la storia dell'uomo, con le sue vicende esaltanti o disastrose si cerca di farlo con discernimento per cercare di capire quali insegnamenti ne dobbiamo trarre per non ripetere errori o per prendere esempi.

Paolo prende esempio dalla cura con cui una madre guarda ai suoi figli e chiede di essere amorevoli nei confronti delle persone che ci sono state affidate.

Fare i genitori è un "mestiere" difficile perché esige una scelta di vita responsabile: i figli guardano ai genitori e li giudicano non tanto dai tentativi di dare insegnamenti, ma dal loro comportamento, dalla coerenza con quanto affermano. E dal giudizio discende poi una scelta di vita che andrà in un senso o nell'altro.

Un educatore, un formatore che conduce una vita non in sintonia con gli insegnamenti, con le indicazioni che vuole dare ai ragazzi o giovani sarà da questi considerato un cattivo maestro e sarà difficile che venga preso sul serio.

È un luogo comune dire che i "preti predicano bene ma razzolano male"; basta un passo sbagliato, una caduta di stile per dare l'occasione alla gente di tranciare giudizi su tutti i preti, dal papa in giù.

E non passa per la mente che per noi laici non è diverso; dice: ma loro occupano una posizione di evidenza e quindi è maggiore lo scandalo. Perché, non è grave lo scandalo, l'inciampo che

provochiamo con una condotta sbagliata in famiglia, al lavoro?

Chi può dirsi esente da errori, sbandate, in buona e in cattiva fede. Allora bisogna anche in questo caso dare l'esempio, e dire "sì, ho sbagliato, scusatemi".

Di fronte ad un atteggiamento del genere, il figlio, l'educando, oppure il collega, il vicino di casa dapprima sarà spiazzato, ma apprezzerà poi l'onestà di chi è pronto a riconoscere un proprio piccolo o grande fallimento.

Gesù ci chiede umiltà. Siamo servi inutili e chi ha una funzione di guida, in famiglia come in politica, nella chiesa come nella scuola, nella comunità parrocchiale o in quella sociale, non deve operare per farsi ammirare. È bello essere gratificati dal successo, piccolo o grande, ma dovremmo accettarlo al pari del fallimento ed entrambi essere di stimolo e di ringraziamento allo Spirito per averci soccorso.

Virgilio



*Un giovane fedele viene aiutato
ad indossare il filattère*

LE LETTURE DI OGGI

Malachia 1,14-2,2.8-10; Salmo 130; 1 Tessalonicesi 2,7-9.13; Matteo 23,1-12

CHE COS'È

Leggendo la Scrittura, a volte ci si imbatte in parole di cui non conosciamo bene il significato.

Nel vangelo di questa domenica Gesù, parlando di scribi e farisei, dice che «Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro **filattèri e allungano le frange**».

Cosa sono i filattèri?

Il filattère (in ebraico *tefillin*) è un astuccio di forma quadrata; uno viene allacciato al braccio sinistro (sul destro per i mancini) e l'altro è posto sulla testa. Ogni scatoletta contiene i quattro brani della Torah scritti da uno scriba su un'unica pergamena per il *tefillin* del braccio, e su quattro pergamene separate, infilate in 4 scomparti appositamente realizzati all'interno del *tefillin* della testa.



Le "frange" ornano il **talled**, lo scialle della preghiera utilizzato dagli uomini per le preghiere mattutine.

riproponiamo

LE STANZE SEGRETE

del Palazzo Ducale

Il gruppo cultura e turismo è intenzionato organizzare – entro metà novembre – una visita guidata alle stanze segrete del Palazzo Ducale a Venezia al costo di 14 € a persona. Chi fosse interessato si prenoti il più presto chiamando il **Signor Mirco Visman al n. 0415235219** (questo è il numero esatto, l'altra settimana mancava una cifra!).

SAN MARTINO!

vendita di "san martini"
gruppo giovanissimi

Oggi il gruppo giovanissimi offre la possibilità di acquistare per figli, nipoti, eccetera, un gustosissimo e farcitissimo dolce di San Martino. La cui ricorrenza cade **sabato 11 novembre**.

Le offerte raccolte saranno accantonate per finanziarie le attività del gruppo.

INCONTRO DI PREGHIERA ADORAZIONE DEL SANTISSIMO

giovedì 9 novembre – ore 17.30

L'intenzione di preghiera è a favore delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace nel mondo, nella famiglia e nella comunità.

BATTESIMI

domenica 12 novembre – ore 11.00

La Comunità accoglie con gioia due nuovi fratelli in Cristo.

MASSIMO GIRARDI

KEVIN HOXA

rinascono a nuova vita mediante il sacramento del Battesimo. Auguri vivissimi ai due bimbi e ai loro genitori.

associazione patronato bisсуоla

2^ CENA dei SOCI

Ricordiamo che **Sabato 11 novembre 2017 alle ore 19.30 circa**, presso la sala Papa Luciani in parrocchia, si svolgerà la **seconda Cena dei Soci** dell'Associazione Patronato Bissuola.

La cena, riservata ai **solì associati**, va prenotata versando la quota (non rimborsabile) entro **martedì 7 novembre**, negli orari di segreteria da Gigi.

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Giovedì 9 novembre ore 18.00 iniziano gli incontri nelle case dei due Gruppi di Ascolto della nostra parrocchia:

-in **Via Barbarigo 12**, gruppo animato da **Rosa**
-in **Via Di Vittorio 7/a**, gruppo animato da **Federico**

Cosa sono i Gruppi di Ascolto (GdA)?

-Sono luoghi d'incontro, aperti a tutti, per uno scambio di esperienze di fede e riflessioni personali che scaturiscono dal confronto con la Parola di Dio (quest'anno si pongono in ascolto della parte centrale del **Vangelo di Luca 9,51-19,44** "Gesù in cammino verso Gerusalemme").

-Offrono la possibilità di ascoltare Dio che parla attraverso la Bibbia, nel cuore di ciascuno, nei fatti della storia, nella vita di Chiesa, per maturare scelte cristiane.

-Non hanno finalità culturali e/o intellettuali ma sono animati dal desiderio di crescere nella conoscenza e nell'amore della persona di Gesù.

Se desideri partecipare anche tu, contatta **Federico** (cell. 3707136420) o **Rosa**.

MERCATINO

Di già? Ebbene sì, tra un mese scarso si riaprono i battenti del **mercato dell'Immacolata**, che offrirà la sua mercanzia varia da **domenica 3 a domenica 10 dicembre**.

Quindi da queste colonne si rinnova l'invito a sostenere questa iniziativa mettendo a disposizione oggettistica vecchia e nuova che a casa vostra probabilmente dà un po' "intrigo".

Le solite raccomandazioni: oggetti decorosi, puliti, pezzi unici, niente servizi sbrecciati. Contiamo sul buon senso.

Un ringraziamento anticipato a chi accoglierà questo appello e alle persone che volontariamente cureranno l'allestimento del "mercato!".

S.O.S PULIZIE

Ancora con le pulizie? Certo che sì. La situazione di emergenza dovuta ai lavori di ristrutturazione del patronato ha messo ancor più in evidenza la penuria di volontari che siano disposti a donare un po' del loro tempo per curare sicurezza, decoro, igiene degli spazi della parrocchia: chiesa, patronato, canonica.

Se l'orario in cui lo sparuto drappello di signore che attualmente si dedicano alle pulizie non è congeniale alle vostre disponibilità, ci si può mettere d'accordo. Per esempio uno può dire vengo al giovedì dalle 15 alle 16 e mi occuperò di queste due stanze.

Se l'appello cadrà nel vuoto, si farà sempre più probabile dover ricorrere ad un'agenzia, e quindi all'esborso di denaro.

fiesta diocesana famiglia

oggi pomeriggio

chiesa del Sacro Cuore – Mestre

“La famiglia di Nazareth,

gioia e speranza della famiglia”.

La Festa si svolge dalle 14.30 alle 18.30 ed è rivolta anche ai fidanzati prossimi sposi.

L'attore **Pietro Sarubbi** presenterà il monologo “San Giuseppe il misericordioso, custode del Redentore”

Il pomeriggio si conclude con la celebrazione della s. Messa presieduta dal Patriarca Francesco.

INDICAZIONI PASTORALI

PER GLI SPOSI

(da una conversazione di

Dionigi Tettamanzi sul Matrimonio)

Concludiamo la pubblicazione dello stralcio dalla Conversazione dell'allora Vescovo di Ancona mons. Tettamanzi di cui abbiamo riportato la prima parte domenica scorsa.

3. E infine l'ultimo rilievo di carattere pastorale.

Occorre che la coppia cristiana riviva la parabola del buon samaritano.

Di solito questa parabola viene evocata per richiamarci all'attenzione, alla sollecitudine, all'amore concreto e quindi al servizio verso gli ultimi. Ma io devo dire che questi ultimi sono intesi nel senso di ultimi sotto il profilo di povertà materiale. A me pare che gli ultimi che dovrebbero essere oggetto della nostra attenzione, della nostra sollecitudine e pertanto della nostra premurosa e concreta carità - la carità del buon samaritano - sono gli ultimi che vivono una povertà spirituale e non c'è dubbio che, tra le povertà spirituali, la primissima povertà spirituale è quella di non conoscere questo disegno di Dio sul Matrimonio. Tante coppie cristiane di fatto non conoscono questo disegno. Allora c'è una forma di apostolato tipico degli sposi nei confronti degli altri sposi che consiste nel rivivere così la parabola del buon samaritano. Se, per dono ricevuto, a noi è stato dato di conoscere la verità ultima del Matrimonio per cui a noi è stata evangelizzata, e a noi è stato dato di accoglierla nella nostra vita, da questo momento in poi noi siamo responsabili non soltanto della chiarezza con cui noi vediamo questa verità, ma anche degli altri, per cui anche gli altri hanno diritto di conoscere e di seguire Dio, per cui il disegno di Dio è unico e universale. Non è che Dio abbia privilegiato alcuni e abbia dato un valore al loro Matrimonio, mentre altri, magari la stragrande maggioranza delle coppie, non rientrano nel disegno di Dio. Ripeto il disegno di Dio è unico e universale: in questo senso chi lo conosce inevitabilmente ha una nuova responsabilità per cui è chiamato da questo momento in poi a farlo conoscere anche ad altri.

(trascrizione dalla registrazione – non rivista dall'autore)

catechesi

LA COMUNIONE DEI SANTI

LA COMUNIONE DEI DEFUNTI

Preparando questo numero di Segno di Unità con don Liviano nei giorni precedenti le Festività dei Santi e dei Defunti, è emerso un dato che ci ha fatto riflettere. Proprio in queste settimane sono a zero le intenzioni di preghiera per i defunti, cioè la gente sempre più raramente fa celebrare la s. messa in suffragio dei propri cari scomparsi e tanto più sorprende nei giorni in cui i cimiteri si riempiono di persone che vanno a porre fiori e accendere lumini. Ci siamo chiesti: quanti vanno per pregare? Accettiamo il fatto che, come per Natale e Pasqua è consuetudine farsi vedere in chiesa, andar per cimiteri in questo periodo fa parte più della tradizione che di una consapevole convinzione che anche in questa vita, il cristiano è in **comunione con i defunti**.

Allora don Liviano ha preso in mano il Catechismo della Chiesa Cattolica ed ha individuato due punti in cui si parla in rapida successione, della **Comunione dei Santi e della Comunione dei Defunti**.

Sono termini che ci sono familiari oppure richiamano alla mente – per gli anziani, se va bene – concetti confusi che si perdono nella notte dei tempi (catechismo delle elementari, formule imparate a memoria), mentre per i giovani appartengono al “mai sentito prima d’ora”?

Forse non ce ne accorgiamo neppure, ma fanno parte del Credo che recitiamo ogni domenica a messa: Credo la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi..., cioè queste affermazioni fanno parte della nostra continua professione di Fede, per la quale crediamo che, in forza dello Spirito Santo c’è una Comunione di beni spirituali. Per questo la mia preghiera non è un fatto personale, ma comunitario anche quando mi rivolgo a Dio nell’intimità dei miei pensieri.

Riportiamo i due paragrafi dal suddetto Catechismo (nn. 957-958).

957 - La comunione con i santi. « Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d’esempio, ma più ancora perché l’unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall’esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio »:

«Noi adoriamo Cristo quale Figlio di Dio, mentre ai martiri siamo giustamente devoti in quanto discepoli e imitatori del Signore e per la loro suprema fedeltà verso il loro Re e Maestro; e sia

dato anche a noi di farci loro compagni e condiscipoli ».

958- La comunione con i defunti. « La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (2 Mac 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi ». ⁵¹⁹ La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

Durante una udienza del mercoledì (30 ottobre 2013) papa Francesco ha incentrato la sua catechesi sul significato della Comunione dei Santi intesa come comunione di persone sante: «una verità tra le più consolanti della nostra fede, poiché ci ricorda che non siamo soli ma esiste una comunione di vita tra tutti coloro che appartengono a Cristo». I santi, in questa espressione, non sono solo quelli canonizzati o coloro che praticano le virtù in un grado eroico. Sono tutti «coloro che credono nel Signore Gesù e sono incorporati a Lui nella Chiesa mediante il Battesimo. Per questo i primi cristiani erano chiamati anche “i santi”».

Francesco annota come la comunione dei santi debba essere particolarmente ricordata quando si commemorano i defunti. Infatti «la comunione dei santi va al di là della vita terrena, va oltre la morte e dura per sempre». Alla fine, il carattere distintivo del cristiano è questo: crede che la comunione con le persone che ha incontrato e che gli sono care, e con tutta la Chiesa «va al di là e continua nell’altra vita; è una unione spirituale che nasce dal Battesimo e non viene spezzata dalla morte, ma, grazie a Cristo risorto, è destinata a trovare la sua pienezza nella vita eterna». È quindi quasi superfluo, dopo queste considerazioni rilevare **l’importanza della preghiera per i defunti**. Essa non è soltanto un mezzo per chiedere al Signore la salvezza per i nostri cari che ci hanno “preceduto con il segno della fede e che dormono il sonno della pace”, ma una potente richiesta di aiuto perché essi intercedano per noi presso Dio.

Pregare per i defunti ci fa veramente sentire in comunione con loro. Non è un rapporto con fantasmi o spiriti inquieti. Essi sono al cospetto di Dio, questo ci deve riempire di speranza.

Virgilio

LUTTO

La Comunità esprime condoglianze ai familiari di

FAVERO MARIA ved. Mocchi